

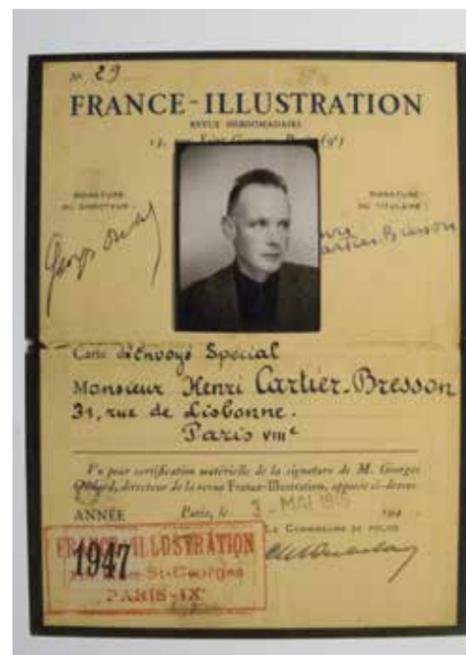
MAGNUM MANIFESTO

“MAGNUM È LA FOTOGRAFIA”
(Henri Cartier-Bresson)

Nell'aprile del 1947, a ridosso del dopoguerra, quattro giovani fotografi - Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, David Seymour e George Rodger - decisero di associarsi dando vita alla *Magnum Photos*, che sarebbe diventata la più grande e autorevole agenzia fotogiornalistica del mondo.

Si può senz'altro dire che gran parte degli eventi, dei personaggi e della cultura di questo lungo periodo abbia trovato espressione grazie agli autori della **Magnum** che, con le loro immagini, hanno segnato la memoria collettiva di diverse generazioni.

In occasione dei 70 anni dalla fondazione si è deciso di celebrare l'Agenzia con la grande mostra *Magnum Manifesto* che, partita dall'International Center of Photography di New York, farà un tour in varie capitali del mondo. Il Museo dell'Ara Pacis di Roma ospita la prima tappa europea e l'unica in Italia della mostra, visitabile dal 7 febbraio al 3 giugno 2018. Un evento unico e imperdibile per gli appassionati di fotografia e non solo. Il curatore Clément Chéroux, studioso di prestigio e direttore della Fotografia al MoMA di San Francisco, aveva già curato la magnifica retrospettiva dedicata a Cartier-Bresson realizzata dal Centro Pompidou e ospitata al Museo dell'Ara Pacis (FOTOIT dicembre 2014). La mostra raccoglie parte del lavoro realizzato in vari decenni anche attraverso uno sguardo inedito sullo sterminato archivio dell'Agenzia ed è stata illustrata da Andrea Herzherr, responsabile per le mostre e da Alessandra Mauro di Contrasto. Il percorso espositivo è diviso in tre sezioni. La prima (1947-1968: Diritti e rovesci umani) documenta l'afflato politico e sociale che caratterizzò gli anni del dopoguerra; la seconda (1969-1989: Un inventario di differenze) presenta la



frammentazione del mondo fra gli anni Settanta e Novanta con uno sguardo rivolto in particolare alle minoranze; la terza sezione (1990-2017: Storie della fine) è dedicata soprattutto ai mutamenti del mondo tra la fine del XX secolo e gli inizi del XXI secolo. Percorrere le sale dell'Ara Pacis significa attraversare la storia mondiale dal dopoguerra ad oggi ed è quindi un motivo di riflessione sia dal punto di vista fotografico che da quello politico, sociale, culturale e di

costume. Si va dal reportage sui lavoratori immigrati negli Stati Uniti realizzato da Eve Arnold negli anni Cinquanta ai ritratti intimi di Elliott Erwitt; dalle toccanti immagini degli zingari di Joseph Koudelka alla serie *Funeral Train* di Paul Fusco che documentò le tappe del treno che trasportava la salma del Presidente Kennedy verso il cimitero di Arlington sotto gli sguardi di un'America sbigottita e incredula. In tempi più recenti le foto di *Spagna occulta* di Cristina García Rodero cui è stato recentemente intitolato il Museo della Fotografia di Puertollano, la sua cittadina natia, per celebrare la più importante autrice spagnola. Fra le altre fotografe della Magnum sono presenti anche Inge Morath e Martine Franck, fino alle più giovani Susan Meiselas e Alessandra Sanguinetti.

La mostra raccoglie parte del lavoro realizzato in vari decenni anche attraverso uno sguardo inedito sullo sterminato archivio dell'Agenzia

pagina a lato

in alto *Shortie, Barton, Vermont, 1974* © Susan Meiselas / Magnum Photos / Contrasto
in basso Documento d'invio speciale di Cartier-Bresson per France-Illustration, 1947

In mostra ci sono le foto ironiche sul mondo contemporaneo di Martin Parr e, fra gli autori italiani, anche il nostro bravo Paolo Pellegrin, tra i pochi autori italiani insieme a Ferdinando Scianna e Alex Majoli. Accanto ai progetti individuali e collettivi, la mostra presenta un'ampia sezione documentaria con filmati, copertine di riviste, giornali e libri ed è accompagnata da un corposo e documentato catalogo a cura di Clément Chéroux e Clara Bouveresse. Questa esposizione ha soprattutto un carattere celebrativo dal momento che Magnum Photos si trova attualmente ad

attraversare una fase delicata della sua storia legata alla crisi della carta stampata, all'evoluzione rapidissima dei media e a un mutamento antropologico e culturale epocale. Si guarda a queste immagini e ai loro autori con riconoscenza per la bellezza che ci hanno dato, la drammaticità delle realtà affrontate, per il coraggio e soprattutto per il loro sguardo che per 70 anni è stato anche il nostro.

Grazie Magnum!



Jonas Bendiksen, Abitanti di un paese nel Territorio dell'Altaj raccolgono i rottami di una navicella spaziale precipitata, circondati da migliaia di farfalle. Russia, 2000. © Jonas Bendiksen/Magnum Photos/Contrasto

pagina a lato
in alto *Marc Riboud, Jan Rose Kasmir affronta la Guardia nazionale americana davanti al Pentagono durante una manifestazione contro la guerra del Vietnam, Washington DC, 1967. © Marc Riboud/Magnum Photos/Contrasto*
in basso *Elliott Erwitt, New York, 1953. © Elliott Erwitt/Magnum Photos/Contrasto*

